



Provincia di Modena

Servizio Gestione integrata sistemi ambientali
telefono 059 209 418 fax 059 209 409
viale Jacopo Barozzi 340, 41100 Modena c.f. e p.i. 01375710363
centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it

Prot. n. 139336/8.1.7.

DATA 06/12/2007

Spett. li

Comuni della Provincia
di Modena

ARPA Sezione Provinciale
di Modena

Corpo Forestale Comando di
Modena

Polizia Provinciale di Modena

Sportelli Unici per le Attività
Produttive della Provincia di
Modena

Coordinamento provinciale
SUAP

Servizio Pianificazione
Ambientale della Provincia di
Modena

Servizio Risorse del Territorio e
Impatto Ambientale della
Provincia di Modena

OGGETTO: D.Lgs. 59/05 – L.R. 21/04 — Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento.

Prima circolare per l'attuazione operativa della normativa di settore e indirizzi dell'Autorità Competente Provincia di Modena in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) –IPPC.

Premessa.

La L.R. 21/04 ha individuato la Provincia di Modena quale Autorità Competente (A.C.) per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) prevista dalla normativa di cui alla Direttiva 96/61/CE (IPPC) recepita in Italia con il D.Lgs. 59/05.



Servizio Gestione integrata sistemi ambientali

telefono 059 209 418 fax 059 209 409

viale Jacopo Barozzi 340, 41100 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it

La Provincia di Modena, con la fattiva collaborazione di ARPA e delle imprese e loro Associazioni e con il contributo, in numerosi casi, dei cittadini interessati, è riuscita a rispettare il dettato comunitario rilasciando le AIA entro il 30 ottobre 2007 ai quasi 200 siti industriali o di servizio potenzialmente a maggiore impatto ambientale presenti sul territorio modenese.

Questo risultato pone il nostro territorio all'avanguardia in campo europeo sia per il numero di autorizzazioni rilasciate sia per i non pochi miglioramenti ambientali ottenuti nell'ambito delle procedure seguite.

Basti ricordare l'ottimizzazione delle tecnologie depurative e delle tecniche gestionali relative al potenziamento dell'inceneritore di Hera s.p.a., quelle introdotte per le Fonderie Cooperative di Modena o per la Ferrari s.p.a. a Maranello.

In molti casi la sostituzione delle autorizzazioni settoriali con quella Integrata è stata anche occasione per chiarire problemi da tempo irrisolti e aggiornare atti obsoleti.

Si è trattato di uno sforzo notevolissimo, che ha visto nascere nuove modalità di lavoro sia internamente agli Uffici Pubblici che all'interno delle imprese: l'esame integrato degli aspetti ambientali e il confronto con le BAT, i BREF europei e le Linee Guida nazionali hanno indotto gli operatori che da tempo si occupavano delle procedure settoriali ad una stretta collaborazione interdisciplinare che ha sicuramente fatto crescere la professionalità di tutti.

Un valore aggiunto che potenzia le capacità tecniche dell'intera amministrazione e che porterà a livelli di eccellenza le performance ambientali del tessuto produttivo modenese.

Dal 30 ottobre 2007 quindi, per i quasi 200 siti IPPC, l'Autorizzazione Integrata Ambientale è il documento fondamentale di riferimento per la corretta gestione delle performance ambientali e sostituisce le precedenti autorizzazioni settoriali.

1. Quadro normativo

Il D.Lgs. n. 59/2005 (recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento") che recepisce la Direttiva 96/61/CE (oggi in revisione) costituisce il corpo centrale della normativa di settore, che comprende anche:

- la L.R. 21/04 "Disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
- la circolare del Ministero dell'Ambiente 13 luglio 2004, interpretativa in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- la Delibera GR 29 Novembre 2004 n. 2411 "Approvazione delle guide e delle relative modulistiche per la redazione della domanda di AIA";
- la Delibera GR 11 Aprile 2005 n. 667 "Modalità per la determinazione da parte delle Province degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)";
- La prima circolare regionale Prot.Amb/Dam /05/51114 del 20 giugno 2005.
- La seconda circolare regionale Prot. n. AMB/AAM//06/22452 del 6 Marzo 2006.
- Il D.M. 29/01/2007 (approvazione di linee guida per allevamenti, macelli / carcasce, rifiuti, raffinerie, vetro e prodotti ceramici)



- Il D.M. 31/01/2005 (approvazione di linee guida per fabbricazione carta, fonderie metalli non ferrosi e ferrosi, linee guida generali e sistemi di monitoraggio)
- I BREF (raccolta di migliori tecniche a livello europeo presenti all'indirizzo internet "<http://eippcb.jrc.es/pages/FAbout.htm>")

Il quadro sopra riportato non vuole essere esaustivo, anche perché numerose norme (a partire dal D.Lgs. 152/06) si intrecciano con le disposizioni proprie dell'IPPC ed anche la lettura occorre sia integrata e complessiva.

2. La proroga del 31 ottobre 2007

Alla data della presente, il Governo, con D.L. 180 del 30 ottobre 2007 pubblicato sulla G.U. del 31 ottobre 2007, ha rinviato al 31 marzo 2008 il termine ultimo per il rilascio delle AIA; le imprese non dotate della nuova autorizzazione che hanno presentato domanda entro i termini previsti (già scaduti) potranno proseguire l'attività sulla base delle autorizzazioni settoriali valide in loro possesso sino al termine suddetto.

3. Mancata presentazione della domanda

La proroga di cui al precedente punto non è applicabile se il gestore dell'impianto IPPC non ha presentato domanda di AIA entro i termini e, ovviamente, se ha già ottenuto l'AIA (le disposizioni contenute nell'autorizzazione devono essere applicate con le tempistiche indicate nell'AIA stessa).

Un possibile percorso di regolarizzazione volontaria da parte del gestore inadempiente è indicato nella seconda circolare della Regione Emilia Romagna in materia di IPPC sopra indicata.

4. Prescrizioni e sanzioni

Tutte le violazioni alle prescrizioni contenute nell'AIA e che sono soggette al controllo di Provincia e di ARPA hanno rilevanza penale (cfr. art. 16 D.Lgs. 59/05). Sono fatte salve le disposizioni delle norme settoriali non riprese nell'AIA e il relativo sistema sanzionatorio. A puro titolo di esempio restano perfettamente vincolanti e perseguibili con le norme settoriali gli obblighi relativi ai registri carico scarico, formulari rifiuti e MUD di cui al D.Lgs. 152/06.

5. Domande settoriali e AIA

In nessun caso dopo il rilascio di AIA possono essere legittimamente emesse delle autorizzazioni settoriali per le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici (di qualsiasi tipo in qualsiasi recapito finale), per la gestione dei rifiuti (procedura ordinaria e semplificata, tranne che per gli impianti specifici di trattamento rifiuti), l'utilizzo dei fanghi in agricoltura, lo smaltimento degli apparecchi contenenti PCB-PCT, la raccolta e smaltimento oli usati.



Si sottolinea che alcune competenze per gli impianti IPPC sono transitate ai sensi della nuova norma dai Comuni alla Provincia (per esempio quelle relative all'autorizzazione allo scarico in fognatura).

Nel caso di domande settoriali presentate prima dello scorso 30 ottobre e non considerate nell'AIA rilasciata per motivi contingenti o di istruttoria, le stesse non possono essere evase attraverso le procedure settoriali ma devono essere affrontate con la nuova procedura di AIA (modifica sostanziale o non sostanziale all'AIA). La Provincia provvederà di conseguenza.

6. Controlli

I controlli indicati nei provvedimenti di AIA si suddividono in due tipologie: quelli definibili come autocontrolli (che il gestore dell'impianto deve obbligatoriamente effettuare) e quelli dell'organo di controllo rappresentato da ARPA. Anche i costi relativi a questi ultimi, pur essendo controlli da cui potrebbero scaturire sanzioni amministrative o penali, sono comunque posti a carico dei gestori in base al principio europeo "chi inquina paga".

Alla data della presente, si è ancora in attesa della definizione da parte della Regione o dello Stato dei costi dei controlli, nonché del conguaglio alle spese di istruttoria e comunque connesse al procedimento.

7. Nuovi impianti, Modifiche agli impianti, Rapporti VIA - AIA

Le domande per nuovi impianti o modifiche sostanziali degli stessi devono osservare anche la normativa in materia di Sportello Unico per le Imprese, sebbene il D.Lgs. 59/05 non lo menzioni affatto. Tali domande andranno presentate agli SUAP che ne cureranno la celere trasmissione all'A.C..

Qualsiasi modifica agli impianti che abbia influenza sulle prestazioni ambientali del sito, preventivamente alla sua realizzazione, deve essere comunicata direttamente alla Provincia che, entro 60 giorni, potrà indicare all'impresa la valutazione di sostanzialità della modifica stessa, rendendo necessaria la presentazione di istanza di modifica all'AIA secondo le procedure di legge. La qualificazione di modifica sostanziale è rinviata dalla norma unicamente alla valutazione da parte dell'A.C.. Le domande di modifica degli impianti IPPC (qualora non siano già identificabili come sostanziali ai sensi dell'art.2 comma 1 lettera n del D.Lgs. 59/05) devono essere presentate direttamente alla Provincia di Modena – Ufficio IPPC (in due copie salvo diversa indicazione dei tecnici provinciali). La Provincia provvederà di conseguenza ad attivare la corretta procedura.

Si invita a porre molta attenzione al delicato intreccio normativo tra le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale e di rilascio di AIA dal momento che le soglie per l'applicazione dell'una o dell'altra normativa si sovrappongono in quasi tutti i casi.



Provincia di Modena

Servizio Gestione integrata sistemi ambientali

telefono 059 209 418 fax 059 209 409

viale Jacopo Barozzi 340, 41100 Modena c.f. e p.i. 01375710363

centralino 059 209 111 www.provincia.modena.it

E' comunque opportuno che subito dopo la presentazione di una qualsiasi istanza si verifichi immediatamente l'applicabilità o meno delle normative sopraccitate (questo, in generale, dovrebbe essere fatto a tutti i livelli di valutazione della pratica).

8. Posta certificata e formato digitale

Si rende noto che dallo scorso 1 ottobre 2007 gli Uffici della Provincia sono in grado di rilasciare gli atti autorizzativi ed ogni altro documento di propria pertinenza in formato digitale. Ovviamente, occorre che tutti gli eventuali interessati portino a conoscenza dei nostri Uffici la casella di posta elettronica certificata alla quale inviare detti atti.

Per ogni ulteriore chiarimento si dovrà fare riferimento all'Ufficio IPPC AIA della Provincia di Modena (Viale J. Barozzi 340 – 41100 Modena; tel. 059 209480 – 059 209444 – 059 209548; fax 059 209479)

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO GESTIONE
INTEGRATA E SISTEMI AMBIENTALI
DOTT. GIOVANNI ROMPIANESI

GR/ fr